Anno XXXI — Giovedì 1 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 155

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Il segreto d'ufficio

Da qualche tempo si assiste a un curioso spettacolo: cose importanti interne di uffici dipendenti dallo Stato sono conosciute e pubblicate sopra i giornali notoriamente avversi all'attuale ordine costituito, ancora prima che siano venute a conoscenza delle persone che ne sono più direttamente interessate.

Come giornalisti non possiamo certamente biasimare, se taluni giornali a qualunque partito appartengano, procurino nel miglior modo che loro sembra di comunicare al pubblico tutte quelle *primizie* che servono anche a scopo partigiano.

Meritano invece certamente severo biasimo coloro che comunicano ai giornalisti certe primizie, pur sapendo di commettere non solo un atto indelicato, ma anche sleale.

Qualunque dicastero pubblico è talvolta costretto da circostanze del tutto speciali, a dare degli ordini, a pubblicare delle circolari che non devono essere conosciute dal pubblico, o almeno non devono essere rese di pubblica ragione per un dato tempo.

L'impiegato che comunica a terze persone e specialmente a giornalisti ordini, atti, circolari o altri segreti d'ufficio, che non sono destinati alla pubblicità, dimostra di essere persona senza carattere, senza punto d'onore, e giustifica il sospetto di venalità che generalmente viene fatto in simili casi.

Se negli ordini e nelle circolari non destinate alla pubblicità, v'esiste qualche accenno a violazione dello Statuto, lesivo della libertà personale, gli impiegati possono rivolgersi direttamente al Parlamento, senza ricorrere alla mediazione della stampa sovversiva.

Taluni biasimano il Governo se fa delle inchieste per scoprire questi impiegati... accontentiamoci di chiamarli poco scrupolosi; a noi pare invece che il Governo *debba* far ciò per il decoro di tutta la classe degli impiegati.

Finora il nostro Governo si è mostrato generalmente molto mite, nelle ricerche e punizioni per la propagazione dei segreti d'ufficio, è questa certo una delle ragioni per cui questo giuochetto si rinnova troppo spesso.

Per noi non è questione di un Ministero piuttosto che di un altro, e nemmeno della forma di Governo, poichè Monarchia o Repubblica un Governo che non sa farsi rispettare nemmeno dai propri dipendenti, è privo d'autorità e di dignità.

Se un impiegato di un'azienda privata, di uno stabilimento industriale o commerciale, o d'una banca, mette in pubblico qualche segreto d'ufficio, viene senz'altro messo alla porta; l'impiegato dello Stato invece spesso la passa liscia, o tutt'al più ha un trasloco e forse un mese di sospensione dello stipendio.

In Italia, purtroppo, gl'impiegati non sono trattati troppo bene, e poi per protezionismi e raccomandazioni parlamentari si è introdotta molta zavorra e una quantità di straordinari, di avventizi, di provvisori, i quali, meno alcune onorevoli eccezioni, sono ignoranti e presuntuosi, ed essendo per giunta male pagati, sono quasi tutti avversi all'attuale ordine di cose, perchè credono che in un generale sconvolgimento migliorerebbero la loro sorte.

Questo sbagliato indirizzo della burocrazia fece sorgere i lagni generali del pubblico contro gl'impiegati dello Stato, e rende al Governo il pessimo servizio di metterlo in contatto con gente che cerca tutti i modi per danneggiarlo.

Comunque sia il Governo deve fare ora il proprio dovere e venir in chiaro dei cattivi suoi stipendiati, che fecero propaganda mediante i giornali di cose che non erano destinate alla pubblicità.

I rei poi, dopo scoperti, non dovrebbero andare esenti da punizione e da licenziamento.

Fert

LA CANDIDATURA del Principe Luigi Napoleone a Candia

La candidatura del Principe Luigi Napoleone a governo dell'Isola di Candia, è essa seria, ha probabilità di riuscita?

Come può essere accolta dalle Potenze europee, quali la possono appoggiare?

Sono tante domande alle quali si può rispondere e dalle risposte crediamo possa scaturire la deduzione che fra tante candidature proposte questa forse non è priva di fondamento e di opportunità.

Come uomo il Principe Luigi Napoleone gode della stima generale: nessuno in Italia ha dimenticato il simpatico Conte di Moncalieri, ufficiale in un reggimento italiano di cavalleria, studioso e modesto, figlio affettuoso colla madre, la buona e pia principessa Clotilde.

Quando, anni sono, la situazione fra l'Italia e la Francia divenne molto tesa, il giovine principe si trovò in una posizione molto delicata; cittadino francese, principe francese era bersaglio alle più acerbe critiche restando ufficiale italiano; fu, dicesi, il Re che lo tolse da quella situazione penosa consigliandolo a passare nell'esercito russo.

Gli sarebbe stato facile il brillare come tanti altri principi alla corte di Pietroburgo; ma egli preferì le aspre regioni del Caucaso dove si vive più spesso sotto la tenda che nelle guarnigioni, scelse lo storico reggimento dei dragoni di Njegorod, N. 44, illustre in tutte le guerre della Russia; il principe passando per tutti i gradi divenne da poco tempo colonnello effettivo del suo reggimento.

Nato a Meudon nel 1864, il principe Luigi Napoleone è figlio del principe Gerolamo Napoleone e della principessa Clotilde; discende adunque da Gerolamo Bonaparte re di Westfaglia, l'ultimo dei fratelli di Napoleone I, e quello di carattere più vivace ed avventuroso.

Come Bonaparte, è rappresentante del ramo imperiale, ma non pretendente al trono, perchè l'erede è suo fratello il principe Vittorio: come parentele reali, è nipote del re d'Italia e pronipote del re del Wurtemberg.

Dicesi che l'imperatrice Eugenia si adoperi alla sua assunzione al governo di Candia.

L'imperatrice Eugenia gode tutte le simpatie della regina Vittoria che le è rimasta dolce e affettuosa amica nella sventura; personalmente il giovane principe ha l'amicizia dello czar che l'ha in molta stima.

L'Italia non può dimenticare che è il figlio della principessa Clotilde e finalmente la corte del Wurtemberg, che dove la corona reale a Napoleone I, può portargli le simpatie della Germania.

Rimane la Francia.

Ma la Francia non ha fatto alcuna opposizione quando il principe Ferdinando salì al piccolo trono di Bulgaria, e se ne è anzi rallegrata perchè sua madre è una Orlèans.

La Francia fu lieta quando una principessa di Orlèans divenne regina di Portogallo, un'altra principessa danese, ed un'altra ancora principessa italiana.

Il principe Luigi Napoleone del resto non fece mai alcun atto politico che urtasse la Francia, anzi al pregiudizio nazionale ha sacrificato gli affetti ed i legami di famiglia quando si è esiliato al Caucaso.

L'Austria poi fu negli ultimi tempi stretta da sincera amicizia coi Bonaparte, nè potrebbe avere ragioni particolari per osteggiare questa candidatura.

Se ciò si realizza, non vi sarebbe più in Europa nessuna famiglia regnante priva di trono. Vi sono dei rami dei Borboni e molti spodestati; ma un loro ramo è sul trono di Spagna.

Del resto quando un principe sia proprio creduto necessario a Candia, meglio questo giovane cresciuto ed educato in Italia alla nobile scuola materna che un altro, meglio un Bonaparte che non potrà mai dimenticare l'origine della fortuna tragica di sua famiglia avvezza a fondarsi più sul diritto popolare che sul diritto divino!

Il progetto sul dazio consumo

L'on. Balenzano fu nominato relatore della legge sui dazi di consumo.

La Commissione che esamina questo progetto udì le dichiarazioni del ministro Branca il quale accettò le modificazioni introdotte.

Queste modificazioni consisterebbero, nel ripartire il canone complessivo di 52 milioni fra le provincie; di non consentire ai comuni la abolizione completa del dazio consumo ma soltanto di autorizzarli a ridurre i dazi alla metà; di ammettere le revisioni decennali; di lasciare al Governo la facoltà di consentire gli allargamenti della cinta daziaria.

Le esportazioni italiane nell'Estremo Oriente

Il capitano Manfredo Camperio, vigile e attivissimo promotore delle esportazioni italiane, con legittima compiacenza patriottica espone in una sua lettera i risultati cospicui ottenuti dall'Agenzia stabilita a Bombay e diretta dal signor Claudio Boggiano, il quale è tornato da alcuni giorni in Italia.

I prodotti delle industrie italiane, che hanno in questi tre anni di esercizio della nostra prima Agenzia preso maggiore sviluppo sono articoli in gomma, stoffe per mobili in iuta, cotone, lana, lino e seta, cappelli di Monza e Alessandria, turaccioli, cioccolatto, paste alimentari della Riviera, laterizi, stoffe e nastri lisci e operati, misti e tutta seta, biacche e colori, terre coloranti, conterie, cementi e calci idrauliche, nastri e bande di cotone, cromolitografie, canape e candele, bottiglie, cornici e filati di seta.

Le fabbriche di tessuti di cotone colorati lisci, tessuti, lana cardata, flanelle bianche e colorate, coperte di lana, scialli di lana, filati e ritorti di cotone, tarlari, tele olona da vele, tessuti tutta seta, cravatte, bottoni, scarpe, carta, olio di oliva, hanno anche iniziato un commercio che sperasi di sviluppare sempre più.

Buoni risultati si ottennero anche, più o meno, nelle altre Agenzie dell'Australia, del Giappone e della Cina in ispecie, chiamata, dopo la pace di Scimonoseki, a un grande avvenire commerciale.

«Gli industriali inscritti oggi nel Consorzio — dice il capitano Camperio — che ha sede in Milano alla Fabbrica Lombarda dei Prodotti chimici, ove risiede il nostro segretario, cav. Carminati, uomo veramente ammirabile per la sua grande attività e intelligenza, ha raggiunto il numero di 122 fra i primi d'Italia.

Le Agenzie aperte sono nove: Bombay, Singapore, Hong Kong, Jokohama, Batavia, Sydney, Johannesburg, Massaua e Alessandria d'Egitto.

Si apriranno fra poco, avendo già il loro titolare, Tunisi, Zanzibar e Bangkok.

Baugoon e Madras verranno pure aperte, ma non s'è ancora passato alla nomina dell'agente.

La riuscita di questa grande impresa, che ha avuto un successo, mercè il sistema dell'unicità dei prodotti, che evita ogni malsana concorrenza fra gli industriali dello stesso articolo, ci incoraggerà a rivolgerci in quest'anno alle Americhe, ove speriamo trovare un compito più facile, visto che le Case italiane colà stabilite pure commerciano coll'Italia, ma a mezzo di Case estere; ciò che noi vogliamo togliere, per iniziare commerci diretti a tutto nostro vantaggio.»

Il signor Boggiano, che ha dato splendido esempio di serietà di propositi e di coraggio, rimanendo fermo al suo posto anche nel tempo in cui imperversava la peste bubbonica, visiterà tutti i 122 industriali inscritti; avendo portato numerosi campionari da Bombay, coi quali i consorziati potranno iniziare commerci con quella importante piazza. Notisi che sono più di 100 milioni gli indigeni che fanno capo a Bombay pei loro bisogni.

IL TAMBURO MAGGIORE DI MAGENTA E SOLFERINO

Il *Figaro* commemorando l'anniversario di Solferino, pubblica un interessante bozzetto su uno dei superstiti della gloriosa campagna del 59, che a Parigi è popolarissimo.

Si tratta di Giovanni Battista Reverchon, tamburo maggiore del 45° reggimento di fanteria, un gigante alto poco meno di due metri, che fu il primo francese che entrò in Milano alla testa dell'esercito vittorioso.

Reverchon è stato intervistato per la circostanza e dopo aver narrato le sue prime imprese militari compiute in Africa, parlò della campagna d'Italia del 1859. Fu a Magenta e più che della battaglia sanguinosa serba il ricordo delle accoglienze entusiastiche ricevute a Milano; egli fu ospitato dalla famiglia Bentivoglio, ma mentre alla sera stava per essere condotto alla Scala dai suoi ospiti, sentì suonare la marcia del 16° fanteria; bisognava partire subito, era la guerra che continuava; pochi giorni dopo avveniva Solferino dove il gigantesco Reverchon si guadagnava una medaglia al valore.

Lo sciopero dei deputati

E' da tutti lamentatata l'assenza dei deputati dalla capitale, per cui le sedute sono scarse e il lavoro parlamentare procede svogliato e inefficace. Preoccupandosi di questo stato deplorevole di cose l'on. Rudinì mandò un dispaccio-circolare ai deputati assenti, pregandoli vivamente di recarsi a Roma. La circolare è diretta ai deputati amici ed avversari del Ministero.

AL POLO SUD
La spedizione della «Belgica»

Il mondo scientifico si interessa grandemente al prossimo viaggio della *Belgica* al polo Sud. Essendo ormai imminente la partenza di questa spedizione, ecco diffusi particolari al riguardo.

Essa è una derivazione — benchè con obbiettivo diverso, da quella del dott. Nansen al polo Nord. Fu in seguito all'arditissimo viaggio dell'esploratore norvegese, che nel Belgio venne organizzata una pubblica sottoscrizione (che fruttò 250,000 lire) per iniziare una spedizione anche più difficile di quella del Nansen.

La proposta partiva dal capitano Adriano de Gerlache e si riassumeva nell'esplorazione delle terre ancora misteriose del polo Sud, terre che si suppongono due volte più grandi di quelle dell'Europa e dove tanti viaggiatori perirono già fra i ghiacci.

Le spese necessarie vennero rapidamente coperte, ed il 25 luglio, la nave *Belgica*, costruita appositamente pel viaggio, prenderà imbarco ad Anversa.

La costruttura della *Belgica* è pressochè identica a quella del *Fram* di Nansen.

Come il *Fram*, essa è un ottimo veliero, cosicchè adoprerà il vapore, soltanto nelle ore di bonaccia o di vento contrario.

A bordo della *Belgica* si imbarcheranno, oltrechè, il capitano Adriano de Gerlache ed i suoi aiutanti, quattro giovani scienziati, i quali tutti si sono già fatti un bel nome nel mondo delle scienze.

Sono costoro: il luogotenente Danco, astronomo e meteorologo belga; i signori: Arctowsky, geologo ed oceanografo, polacco; Racowitza, dottore in scienze, rumeno, e dottor De Lacaze-Duthier, membro dell'istituto delle scienze di Bruxelles.

Il personale subalterno si comporrà di due macchinisti, un mastro di equipaggio, un carpentiere, due fiocinieri, dodici marinai, due fabbri-ferrai, un cuoco, un dispensiere e due fuochisti.

Quanto all'itinerario, il capitano De Gerlache, dopo essersi consigliato con Nansen, ha stabilito di seguire, se gli sarà possibile, nel viaggio, il seguente piano generale.

Egli spera di giungere, verso il 15 ottobre, cioè al principio della buona stagione australe nelle acque da esplorarsi.

Saranno fatte dapprima alcune fermate alle Canarie, al Brasile, al Plata, col triplice intento di regolare gl'istromenti dell'osservatorio, di comperare viveri freschi e di fare alcune osservazioni sulla intensità relativa del peso, a mezzo del pendolo Besforges.

Infine, un'ultima fermata sarà fatta alle isole Jalkland, ovvero allo stretto di Magellano per completare le provviste del combustibile.

Allora la *Belgica* girerà verso le terre già scoperte dal Jason all'est della terra di Graham e penetrerà nel mare di Giorgio IV, internandosi più avanti che le sarà possibile nel sud. Costeggierà, verso l'est, tutti gli ostacoli che, eventualmente incontrerà: terre, *icebergs* (banchi di ghiaccio) o paludi impenetrabili.

All'approssimarsi della stagione sfavorevole ossia verso il marzo 1898 — le stagioni al sud sono invertite — la *Belgica* risalirà verso il nord e andrà a prendere riposo, per alcune settimane, a Melbourne.

Questa combinazione offrirà il vantaggio che, ripulita la carena e riposato l'equipaggio, la spedizione potrà consacrare cinque o sei mesi ad una crociera nel Pacifico.

Nella estate successiva dopo essersi nuovamente approvvigionata a Melbourne, la spedizione piglierà la via verso la terra di Vittoria, coll'intento di operare una nuova determinazione del polo magnetico australe.

La spedizione per raggiungere questo punto si servirà di slitte a mano e di pattini da neve della lunghezza di m. 1,80 ciascuno.

Il ritorno, salvo ostacoli imprevisti, sarà effettuato verso l'aprile 1899, per l'Australia, lo stretto della Sonda, l'Oceano Indiano ed il Canale di Suez.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.25.

Si discute il progetto per l'abolizione dell'estatura a Grosseto.

Fanno osservazioni Lampertico, Luzzatti, *Di Prampero* Canizzaro, Calenda, Serena e poi se ne approvano gli articoli.

Dichiarati approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi, si discute la legge sugli «Infortuni nel lavoro.»

A. Rossi parla contro il progetto e levasi la seduta alle 18.20.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Presiede il V. P. Chinaglia e si comincia alle 9.30.

Si approva, dopo brevi osservazioni, il disegno di legge per la «istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato.»

E poi si passa alla discussione della «spesa straordinaria del bilancio della guerra.»

Dopo la discussione si approva l'articolo unico della legge, e si passa a discutere il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Palizzolo fa parecchie osservazioni, e raccomanda di migliorare la sorte degli impiegati.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.10.

Si continua la discussione generale del bilancio di Grazia e Giustizia, e si svolgono parecchi ordini del giorno.

Si leva la discussione alle 19.10.

Contro l'invasione germanica in Russia

Pietroburgo, 28. — E' assai commentato l'articolo di fondo del *Moscovskia Viedomosti* (Gazzetta di Mosca) contro la crescente immigrazione tedesca. Autore dell'articolo è il redattore-capo Griugmonth, conoscitore profondo della questione russo-tedesca. Egli comincia col fare un pò di statistica dei tedeschi in Russia e trova che in alcune provincie come Odessa e Mosca essi si sono raddoppiati di numero in pochi anni. In Mosca vi sono 30,000 tedeschi ed anche di più sono ad Odessa. Vi sono poi alcuni distretti occidentali, dove la popolazione è per metà tedesca. Quindi rileva i pericoli di quest'invasione teutonica. Se scoppiasse una guerra russo-tedesca, tutte queste migliaia di germanici sarebbero nocevolissimi agli interessi russi. Essi potrebbero riunirsi, armarsi, ten-

fare un colpo di mano obbligando le città dove abitano a tener pronta una grossa guarnigione, senza poter più pensare a mandar le truppe alla frontiera.

L'articolista cita un opuscolo dello scienziato tedesco Yentch, sparso in tutta la Germania, dove si eccita ad emigrare in massa verso la Russia, dicendo che questa nazione può bene offrire ospitalità a dieci milioni di tedeschi!

Conclude invocando un provvedimento governativo il quale freni l'immigrazione tedesca o meglio ancora, la sopprima, dovendosi evitare senza ritardo il pericolo che la Russia diventi una colonia tedesca, come le antiche regioni slave dell'Inor e dell'Elba lo diventarono.

Un altro ammanco al Banco di Napoli

Roma, 30. — Ecco nuovi particolari dell'ammanco trovato alla sede del Banco di Napoli a Roma. L'impiegato fuggito si chiama Domenico Demonaco amministratore giudiziario del Credito Fondiario. Egli si appropriava le pigioni che riscuoteva per conto del Banco. Al 10 giugno chiese e ottenne licenza di recarsi a Napoli, poi chiese una proroga della licenza che gli fu negata. Egli però non tornò. Il reggente allora insospettito ha ordinato una inchiesta da cui risultò l'ammanco di 24,500 lire. Ne fu subito informata l'autorità, ma il Demonaco non fu ancora arrestato.

Il Demonaco menava una vita assai galante.

La disgrazia sul „Bausan"

I funerali delle vittime

Suda, 30. Ieri vi fu l'accompagnamento funebre dei cinque fuochisti morti sulla nave italiana *Bausan*, in seguito alla disgrazia avvenuta ieri. Vi parteciparono gli ammiragli, le rappresentanze dei consoli e degli equipaggi delle navi e delle truppe internazionali, i cappellani austro-ungarico e francese.

Il sottocapo fuochista Bernabei, ferito da ustioni, migliora; può dirsi che sia quasi in via di perfetta guarigione.

I governi, austriaco e germanico, porsero a Canevaro le loro condoglianze per il triste caso avvenuto sul *Bausan*.

Nell'Argentina

SITUAZIONE TRISTISSIMA

Scrivono da Buenos Aires in data 8 giugno:

Sono tre anni che le cavallette flagellano totalmente queste regioni, e la miseria si fa sentire in tutto il suo rigore nelle provincie di Buenos Aires, Rosario S. Fè, Corientes; e chissà come si rimedierà a tanta calamità per quest'inverno!

Qui, nella capitale, la vita ferve sempre, i teatri rigurgitano di spettatori, malgrado i favolosi prezzi d'entrata. Tale spensieratezza innata in questo popolo intristisce l'animo, pensando alla crisi che attraversa il commercio, oggigiorno totalmente paralizzato.

I fallimenti non si contano più; case grossiste da molti anni costituite spariscono, lasciando colossali passività. E' una vera epidemia!

I banchi non scontano, ed intanto passano ancor essi un momento difficile, causa la inerzia dei capitali che sono obbligati di tenere nelle casse. Un personaggio dell'alta banca mi disse che, se gli sportelli continueranno a rimanere chiusi allo sconto, moltissime case commerciali dovranno cadere.

La trepidanza nell'avvenire sta nel timore di una nuova invasione di cavallette (langoste) in quest'anno. Guai! La rovina sarebbe generale.

Quello poi che riesce maggiormente a rincrudire, a paralizzare il commercio, sono le inconsulte tariffe doganali, ingeggiate a titolo di protezionismo, mentre sono realmente la rovina del paese. Molto avrei a dirvi sulla produzione industriale di qui, ma lo farò con altra mia.

Tutto è caro, carissimo. Il paese ha bisogno delle braccia, ma così facendo le allontanerà. Stiano attenti. Se non cercheranno di rendere meno difficile la già triste condizione della massa, dovranno inevitabilmente pentirsene un giorno.

La miseria, ripeto, particolarmente nei campi, è desolante; se i nostri contadini potessero sapere la metà di quel che succede, non abbandonerebbero sicuramente il loro casolare, la loro patria, per trovare in luoghi stranieri, ove vanno a cercare lavoro e fortuna, altro che privazioni e stenti.

I giornali d'ogni provincia, e specialmente quelli del Veneto e del Meridionale, scongiurino i nostri connazionali di non emigrare per ora in queste terre, giacchè non troverebbero che gravissime delusioni.

Cronaca Provinciale

DA COMEGLIANS

Accademico d'onore

Ci scrivono in data 30:

Il Collegio degli accademici della R.ª Accademia di Belle Arti di Venezia in adunanza 19 corrente giugno ha eletti ad *accademici d'onore* per riconosciuti meriti artistici tre pittori italiani: il Presidente dell'Accademia di Palermo, il comm. Bompiani dell'Accademia di S. Luca in Roma, ed il nostro comprovinciale *Giuseppe da Pozzo* da Comeglians.

E' doveroso segnalare questa dimostrazione di stima, toccata all'artista nostro che sa fare così onore a sè ed al proprio paese, — in Italia e fuori, — essendo egli socio onorario anche di accademie estere, e che anche alla nostra esposizione si distingue.

Congratulazioni.

DA S. DANIELE

La questione dell'esattoria

Ci scrivono in data 30:

Nei pubblici ritrovi si deplora la pubblicazione fatta sopra un giornale udinese di un articolo contro questa Banca Cooperativa.

E' già noto come il Consorzio distrettuale convocato di recente per deliberare sulla conferma o meno dell'esattoria all'attuale concessionario, abbia risposto negativamente, sapendo che la Banca aveva deliberato di concorrere per l'assunzione di quell'esercizio.

La negata conferma suscitò le ire di alcuni che dall'estendersi continuo dell'Istituto temono ne derivi un grave danno ai loro interessi. Ciò dunque che fu oggetto di viva soddisfazione per l'intero Distretto, che apprezza i vantaggi recati dalla Banca, spiacque moltissimo a costoro.

DALLA CARNIA

Servizio postale — Dazio

A datare dal primo luglio p. v. il servizio postale Tolmezzo-Paluzza e viceversa, verrà attivato per cura del sig. Lino De Marchi da Tolmezzo, con recapito al suo albergo « Alle Alpi ».

I comuni del consorzio daziario di Paluzza nominarono per un altro biennio, il sig. Pietro Grassi ad esattore dei Comuni stessi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Luglio 1 Ore 8 Termometro 25.—

Minima aperto notte 20.— Barometro 753

Stato atmosferico: vario

Vento: S. Pressione leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 32.— Minima 19.7

Media 25.125 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.24	Leva ore	5.25
Passa al meridiano	12.10.8	Tramonta	21.1
Tramonta	19 59	Età giorni	1

L'Istruzione agraria e il senatore Pecile

Leggiamo nell'*Italia enologica*:

La Società degli agricoltori italiani ha di recente discusso questo importante tema sul quale ha riferito l'onorevole senatore A. L. Pecile.

L'argomento presentato alla discussione comprendeva i diversi gradi dell'insegnamento agrario e l'onorevole Pecile, la cui molta competenza è nota, ha trasfuso nel suo rapporto, corredato di importanti notizie, tutto il convincimento e l'affetto che egli porta a siffatta materia.

Pur facendo riserve sulla opportunità di dar vita in Roma ad un altro Istituto agrario di grado superiore, noi vorremmo di gran cuore vedere adottati molti provvedimenti che l'onorevole Pecile suggerisce, specialmente mosso dal desiderio di meglio coordinare tante utili forze che abilmente dirette potrebbero convergere al fine di far ricavare dall'insegnamento agrario sia alla dipendenza del Ministero di agricoltura, od a quello della pubblica istruzione, tutto il frutto desiderato. Ed a questo ormai richiesto coordinamento si dovrebbe attendere per cura dei due Ministeri.

L'indole speciale del nostro periodico non ci consente di trattenerci ad esaminare partitamente l'ottimo lavoro dell'onorevole Pecile, al quale tutti debbono essere grati, perchè è mediante il di lui valido concorso che si mantiene vivo lo studio di uno dei più importanti problemi — quello dell'istruzione agraria — che ha legame tanto diretto con lo sviluppo dell'economia agraria nazionale.

L'ordine del giorno votato dalla Società degli agricoltori è il seguente:

« La Società degli agricoltori italiani, convinta della necessità di dare un nuovo impulso all'insegnamento agrario per rialzare le sorti economiche del paese, incarica la sua Presidenza di adoperarsi presso il Governo ed il Parlamento con tutta l'influenza di cui può disporre, per raggiungere i seguenti scopi:

« 1° In quelle città dove esiste una Università colla facoltà di scienze naturali, dove l'insegnamento agrario è richiesto ed esistono condizioni favorevoli per svilupparlo, incominciando da Roma, s'incoraggi l'istituzione di cattedre d'agricoltura sperimentale e con laboratori.

« 2° Si stimolino le provincie del Regno all'istituzione delle cattedre ambulanti, in mutua sovvenzione col Governo, e stabilendo sui risultati ottenuti delle gare triennali in Roma con premi.

« 3° Nel prossimo anno vengano attuate quelle disposizioni regolamentari, che possano permettere di dare ampio sviluppo alle scuole di complemento dove esiste soltanto la scuola unica, imprimendo a questa scuola, per quanto è possibile, il carattere professionale locale, dando così alla legge del 15 luglio 1877, una applicazione conveniente ai bisogni dei tempi ed alle necessità dell'agricoltura nazionale.

« 4° Che venga dato lo sviluppo prescritto dalla legge 12 luglio 1896, all'insegnamento agrario nelle scuole normali. »

Cassa di Risparmio di Udine

Abbiamo ricevuto la « Relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1896. Esercizio XI » che fu approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 28 maggio p. p.

La relazione è compilata con la solita accuratezza che tanto distingue quel Consiglio d'amministrazione composto dei signori N. Mantica, presidente; A. Masciadri vicepresidente; P. Billia, G. Braida, G. B. Degani, A. Gropplero, L. C. Schiavi consiglieri; A. Bonini, direttore.

Il conto consuntivo della Cassa per l'anno 1896 presenta un attivo di lire 16,449,824.54 e un passivo di egual somma, comprese per

a) fondo oscillazioni valori	L.	250,000.—
b) patrimonio	»	775,981.42
Totale	L.	1,025,981.42

Durante l'anno 1896 furono fatti per L. 180,600 di mutui e conti correnti a privati, e per L. 355,700 di prestiti e conti correnti a enti morali.

Alla chiusa del 1895 si aveva un effetto in sofferenza per L. 900 sul quale furon finora incassate L. 349.57. Nel 1896 si aggiunsero altri 5 effetti per L. 3883.70: che assieme alle L. 550.43 che restavano da esigere sull'effetto di L. 900 formano L. 4434.13. Quest'anno tutto l'importo fu già portato a diffalco degli utili dell'esercizio, sebbene in parte realizzabile.

Le variazioni avvenute nei depositi a custodia segnano un aumento, poichè da L. 2,243,118.14 salirono a 2,666,876.54. I diritti percepiti ammontarono a lire 689.70. Il conto ha avuto nell'anno il seguente movimento:

depositi esistenti al 1° gennaio 1896	N. 27	per	L.	2,254,118.14
depositi effettuati nell'anno	» 15	»	»	3,132,702.76
	N. 42	»	L.	5,375,820.90
depositi ritirati nell'anno	» 16	»	»	2,708,944 36
esistenti a 31 dicembre	N. 26	»	L.	2,666,876.54

Gli utili portati in aumento di patrimonio furono:

nel 1895 L. 24,791.54 cioè il 31.87 % dell'utile netto.

nel 1896 L. 45,835.95 cioè il 43.04 % dell'utile netto.

La somma degli utili assegnata al patrimonio porta la cifra di sole lire 45,835.95, perchè, dagli utili dell'anno, L. 106,484.39, come s'è detto, furono prelevate L. 10,648.44 per la beneficenza a L. 50,000 per il fondo oscillazioni valori.

Il patrimonio dell'Istituto, escluso il fondo per le oscillazioni dei valori, alla chiusa dell'esercizio 1896, raggiunge la somma di L. 775,981.42, contro lire 730,145.47 al 31 dicembre 1895.

L'importo di L. 775,981.42 valutato di fronte al credito dei depositanti, costituisce un margine di garanzia del 7.15 0/0 mentre alla chiusa del 1895 era del 7.04 0/0. Però, se si aggiunge al patrimonio anche il fondo per le oscillazioni dei valori, la percentuale in rapporto al credito dei depositanti si eleva a L. 9.45 0/0.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	56,096.98
Mutui e prestiti	»	4.680.962.09
Buoni del tesoro	»	2,100,000.—
Valori pubblici	»	4,429,733 50
Prestiti sopra pegno	»	42,052.—
Conti correnti con garanzia	»	332,465.24
Cambiali in portafoglio	»	445,447.—
Conti correnti diversi	»	2,190.33
Ratino interessi non scaduti	»	119,584 27
Mobili	»	11.214.60
Crediti diversi	»	47,823 24
Depositi a cauzione	»	1,881,378 15
Depositi a custodia	»	979,818 54
Somma l'attivo	L.	15,159,966.54
Spese dell'esercizio in corso	»	46,730.57
Totale	L.	15,206,697.11

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L	2,624,654.94
Id. al portatore 3 1/4 %	»	7,753,567.21
Id. piccolo risparmio 4 %	»	597,550.27
Totale credito dei depositanti	L.	10,975,772.45
Interessi maturati sui depositi	»	171,563.67
Debitori diversi	»	12,299.92
Conto corrispondenti	»	51,461.49
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,881,378.15
Simile per depositi a custodia	»	979,818.54
Somma il passivo	L.	14.072.294 22
Fondo oscillazioni valori	»	250,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	»	775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	»	108,421.47
Somma a pareggio	L.	15,206,697.11

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di giugno						
nominativi	14	5	91	195,502.29	74	83,899 60
al portatore	67	79	470	247,818 79	578	335.001.95
a piccolo risparmio	47	32	417	18,434 60	198	14,056 20
da 1 gennaio a 31 giugno						
nominativi	[illegible]	58	571	909,920.33	627	688.782.2[illegible]
al portatore	714	617	3697	2,135,049.38	5010	2,321.025.1[illegible]
a piccolo risparmio	455	221	3557	185,806.41	1470	103,671.7[illegible]

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**.

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

I nostri senatori

L'on. senatore A. di Prampero ha parlato jeri al Senato sul disegno di legge per l'abolizione dell'estatatura, essendo relatore dell'ufficio centrale.

Prestito della città di Venezia 1869

Ecco la quindicesima estrazione seguita ieri:

Premi estratti

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5247	12	15,000	10615	8	50
14482	17	500	13498	20	50
4392	17	150	316	18	50
4527	6	150	5329	20	50
1755	10	150	8601	24	50
10385	18	100	5839	17	50
6860	21	100	6071	24	50
14483	7	100	4392	16	50
13252	18	100	14528	5	50
5256	10	100	1983	21	50
10627	19	100	4086	21	50
9307	4	100	8001	14	50
6703	25	100	5569	25	50
14011	17	100	8125	18	50
825	22	100	825	15	50
13085	9	100	4086	24	50
348	25	100	348	5	50
10807	16	100	12086	19	50
10816	17	50	7523	21	50
10011	10	50	696	18	50
9473	19	50	10385	23	50
2993	16	50	8668	22	50
14070	25	50			

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1897.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	55	K.	5760
Trame	»	»	1	»	110
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale	»	56	»	5870

All'assaggio:

Greggie	N. 160
Lavorate	» 1
Totale	N. 161

Per la disgraziata famiglia Driussi

All'appello fatto ai pietosi concittadini in favore della povera e numerosa famiglia Driussi rimasta, in causa dell'incendio scoppiato domenica mattina nei casali di S. Rocco, sul lastrico e priva di mezzi di sussistenza hanno finora risposto:

Lista di ieri L. 26.—

Bigotti Giuseppe (2ª oblaz.) 5, Este Vincenzo 10, Muratti Giusto 5, Marcovich A. 2, Rosa Contardo 3, Glircanz Pietro 5, Moretti Giuseppe 5, Anna Ciconi Rizzi 3, Tonella Giovanni 1, Anna Muratti-Moretti 5, N. N. C. C. 1, P. Antonio 1, A. Z. cent. 50, Fior F. L. 5, Luigi Cirio 2, Conti Giuseppina 1, Pagnutti Giovanni 1, Famiglia Andreoli 1, N. N. cent. 35, Paruzza L. 5, don Giacomo Gravigi 2, Ferd Mangilli 2, Badini Francesco 1, Fomelli Cromazio 1, Nicolò Angeli 3, Angeli G. 1, Livotti G. cent. 50, Farmacia Comelli 3, Giuseppe Cantoni 2, Roselli 2, Bon 1, N. N. cent. 60, Vatri Angelo 1, Verza Augusto e f. 1, Luigi Grossi 1, Basovi A. e f. 1, Carlo Mocenigo 1, G. De Lorenzi 1, Teresa Busolini 1, N. N. cent 50, Morchiegt L. 1, Biasutti Antonio cent. 50, N. N. 50, N N. 50, N. N. L. 1, N. N. cent, 30, D. N. N. L. 1, N N. 2 F O. 5, avv. Bertacioli 5, C. Bianchini cent 50, N. N. L. 4, Ott. L. 1 60 co di Trento 5, N. N. 2, N. N. 1, Pagani C. 2, Costantini Giuseppe cent. 50, D. Pauli G. 1, Rieppi Maria cent 30, ved. Straolino 30, Emilio Grain L. 1, Fabio Celotti 2, ing. Costante 2, dott. Mucelli C. 2, C. Caiselli 2, Nicolò Degani 5, M. di Colloredo 2, Giuseppe delli Zotti cent. 50, Girolamo Barbaro 1, Giuseppe Perosa cent. 50, Martinussi Francesco L. 1,50, Lunam N. 1, Tomadini Andrea 1, Cristofoli Pietro 1, Nigg e Del Bianco 1, Tonini Vittorio 1, N. N. cent. 50. Viort 50, N. N. 40, Fratelli Moretti L. 5, Disnan G. 1, Angelica Bonitti 1, Feraria Vittoria cent. 50, Elena Fabris Bellavitis L 1, N N. cent. 85, Bearzi Giulia 1, Giovanni Marcovich 1, Giovanni Cussolini cent. 50, Francesco Valentinuzzi 1, G. B. Marioni 3, A. Della Vedova 1, Antonini R. 3, N N. 1, Zaccaria R. 1, Querini Vincenzo cent. 50, Antonio Cusmeri cent. 50, Cranis Luigia 1, Paronitti Amalia cent. 40, Pietro Lucih 50, Ongaro A. L. 2, Italia Gilberti Antonio cent. 60, d. Antonio Scuadera 1, Anna Ciconi Rizzi 3, N. N. cent. 40, Chiesa Giovanni L. 1, Maria Facci-Treves 2, Marsari Angela cent. 60, Zambelli 1, N. N. cent. 50, Manzini Angela L. 1, N. N. 1, N. N. cent, 50, Rosa Salmini L. 2, N. N 1, N N. cent. 40, Famiglia Tremonti L. 2, Biutti cent. 50, Fabro Lino 2, Zudino Antonio cent. 50, De Sabata (via Viola) 50, Maria Bomiani 50, R. Vottotin 50, N. N. 40, N. N. 40, Giuliani Amalia L. 1. Giuseppe Cremese cent. 50, Bertolini c. 20, Rubini L. 5, N. N. cent. 30, Rocco Gio. Batta L. 2, prof Bernardi 2, N. N. cent. 50, N. N. 50, N. N. L. 1, Cristoforo Tamburlini 2, N. N. cent. 50, N. N. 50, [illegible] Luigi L. 2, Abb. P. di S. Nicolò L. 10, [illegible] P. Dell'Oste L. 2, Malignani A. 5, N. N. 1, avv. Pietro Linussa 1. Totale L. 265.30.

Un nostro concittadino che si fa onore

L'autorevole giornale *Il Finanziere* di Torino pubblica un lungo articolo riguardante la « Banca unione del piccolo commercio di Venezia. »

In esso viene esaminato particolarmente l'andamento amministrativo lodandone l'indirizzo pratico e rispondente allo scopo della cooperazione, e l'appoggio efficace che l'Istituto dà al piccolo commercio veneziano.

Il consiglio d'amministrazione che merita lode è sorretto da un esperto e attivissimo direttore, il sig. Oliviero Pertoldi.

Il sig. Pertoldi è nostro concittadino.

Un coscritto infelice

Non è raro il caso di vedere in quest'epoca tra i coscritti che si presentano alla visita militare, dei giovani deformi e afflitti da tale infermità da sollevare oltre ad un sentimento di compassione, un senso di ribrezzo.

Anche stamane infatti di questi disgraziati ne vedemmo uno appartenente al Comune di Tramonti di Sopra, il quale si recava alla sala di leva senza poter muovere le gambe, seduto sopra una piccola seggiola, costretto per andar innanzi a trascinarla sorretto da due stampelle.

Quanto dev'essere dolorosa la vita per questi infelici, a cui natura fu tanto matrigna!

Pagamento di dazi doganali

Le disposizioni riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno a. corrente delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione e le modalità delle riseettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1897 restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5253 — Ossi di prosciutto 90 — Ossi di maiale 81 — Pane 3626 — Vino 304 — Verdura 280.

Totale n. 49634 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.